

so.

Fu pertanto ritenuto di doversi chiedere (lettera 7 novembre 1914) alla Direzione Generale delle Ferrovie esplicite dichiarazioni al riguardo.

La Direzione Generale delle Ferrovie con nota del successivo giorno 13 rispose quanto segue:

"Le condizioni atte a rendere negoziabile una parte del canone annuo spettante alla Società R. Negri per fornitura di energia elettrica, sono state specificatamente enunciate nello schema di appendice al contratto 30 dicembre 1913, approvato da questo Consiglio di Amministrazione. Ora, poichè all'operazione finanziaria da effettuarsi mediante la negoziazione della detta parte di canone, questa Amministrazione è ed intende rimanere — estranea, non può, per quanto concerne la portata delle clausole, che riferirsi senz'altro ai termini della Convenzione da stipularsi in base al detto schema.

"Ogni dichiarazione che l'Amministrazione ferroviaria fosse per fare in aggiunta al contenuto delle varianti che formeranno parte dell'appendice potrebbe non apparire in armonia alla estraneità dei rapporti che per effetto di una eventuale cessione si formassero tra codesto Spett. Istituto e la Società Negri.

"Non dubite che codesto On. Istituto sia per rendersi pienamente conto della giustezza dei motivi che hanno determinato il tenore della presente,